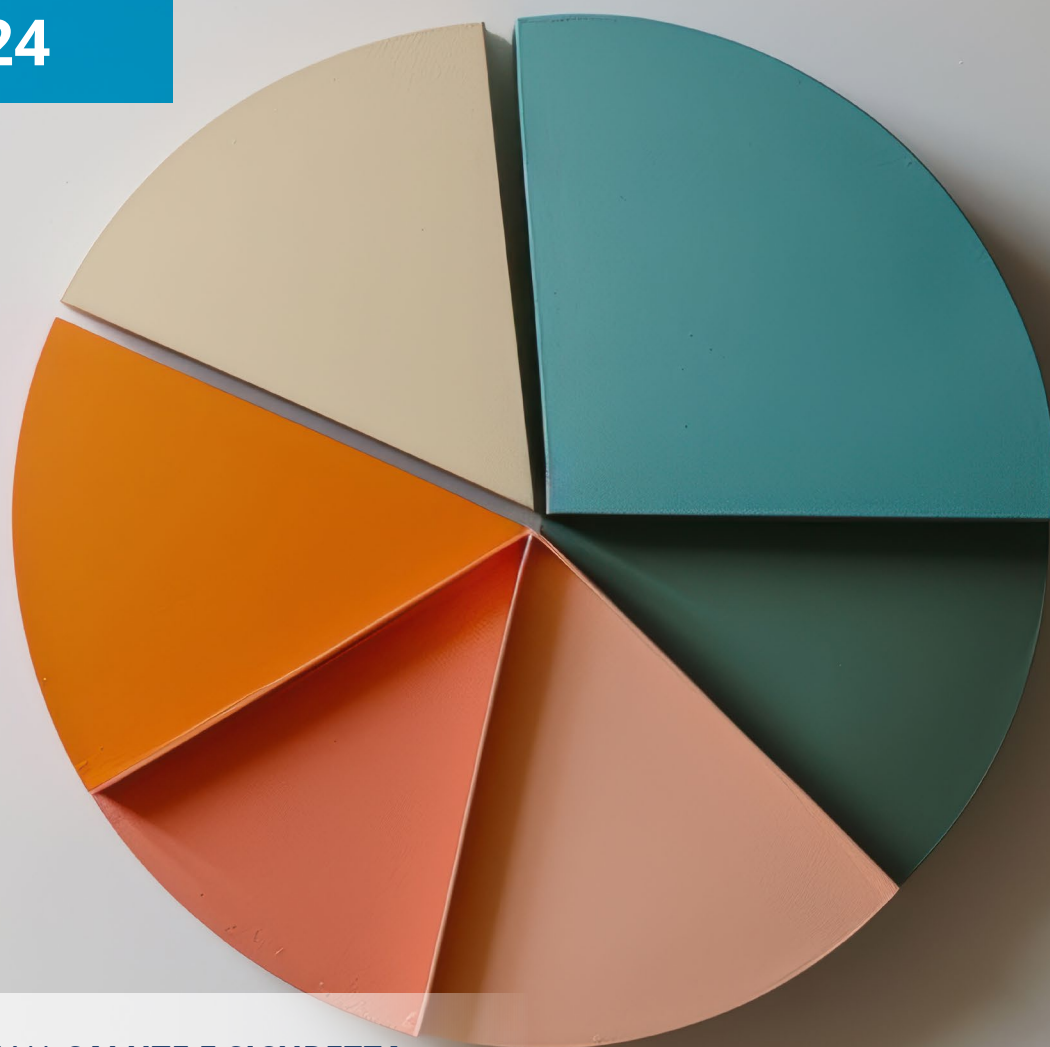


# LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

**INAIL**

Analisi statistica

**2024**



**COLLANA SALUTE E SICUREZZA**



# LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

**INAIL**

Analisi statistica

**2024**

## **Pubblicazione realizzata da**

### **Inail**

Consulenza statistico attuariale

### **Coordinamento scientifico**

Silvia D'Amario<sup>1</sup>

### **Autori**

Daniela Martini<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Inail, Consulenza statistico attuariale

### **per informazioni**

**Inail** - Consulenza statistico attuariale

Via Stefano Gradi, 55 - 00143 Roma

statisticoattuariale@inail.it

**www.inail.it**

© **2024 Inail**

ISBN 978-88-7484-889-8

Gli autori hanno la piena responsabilità delle opinioni espresse nelle pubblicazioni, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail.

Le pubblicazioni vengono distribuite gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Tipolitografia Inail - Milano, novembre 2024

## Introduzione

La “questione amianto” continua ad essere oggetto di attenzione da parte di ricercatori, media, politici, parti sociali e semplici cittadini a causa del perdurare dei gravi danni alla salute causati dall’asbesto.

L’Organizzazione Mondiale della Sanità e l’Organizzazione Internazionale del Lavoro hanno stimato che a livello mondiale oltre il 70% dei decessi per tumori di origine professionale è riconducibile all’esposizione all’amianto<sup>1</sup>.

In Europa, la direttiva 2023/2668 del 22/11/23 ha definito i nuovi obiettivi per gli Stati Europei in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all’esposizione all’amianto.

In Italia, per garantire una maggior tutela ai malati affetti da patologie legate all’amianto, la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge di stabilità 2008) ha istituito presso l’Inail il “Fondo per le vittime dell’amianto”. I beneficiari del Fondo per le vittime dell’amianto sono i titolari di rendita di inabilità permanente, ai quali sia stata riconosciuta dall’Inail una patologia asbesto correlata per esposizione all’amianto, e i titolari di rendita a superstiti dei lavoratori vittime dell’amianto, individuati ai sensi dell’art. 85 del Testo Unico e successive modifiche ed integrazioni.

La Legge di stabilità 2015<sup>2</sup> ha esteso, in via sperimentale, le prestazioni del Fondo ai malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione ambientale o familiare all’amianto. Successivamente la Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021) ha reso stabili tali benefici e a partire dal 1° gennaio 2023, con l’entrata in vigore della Legge di Bilancio 2023, sono state incrementate le prestazioni rivolte ai malati professionali e non professionali e agli eredi.

La Consulenza statistico attuariale dell’Inail predispone annualmente un’analisi statistica sulle malattie asbesto-correlate con l’obiettivo di diffondere informazioni utili alla comprensione del fenomeno quali ad esempio l’andamento nel tempo della numerosità delle malattie, la gravità, i territori nazionali più coinvolti, i settori in cui si concentrano le malattie professionali.

---

<sup>1</sup> <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/asbestos>

<sup>2</sup> Legge 23 dicembre 2014, n. 190, art.1, comma 116



## Indice

<b>1. Le malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall'Inail nel quinquennio 2019-2023</b>	<b>7</b>
<b>2. Le rendite Inail di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto correlate, anni 2019-2023</b>	<b>20</b>
<b>3. Le prestazioni del Fondo vittime dell'amianto ai malati professionali e loro superstiti</b>	<b>29</b>
<b>4. Le prestazioni <i>una tantum</i> a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi</b>	<b>31</b>





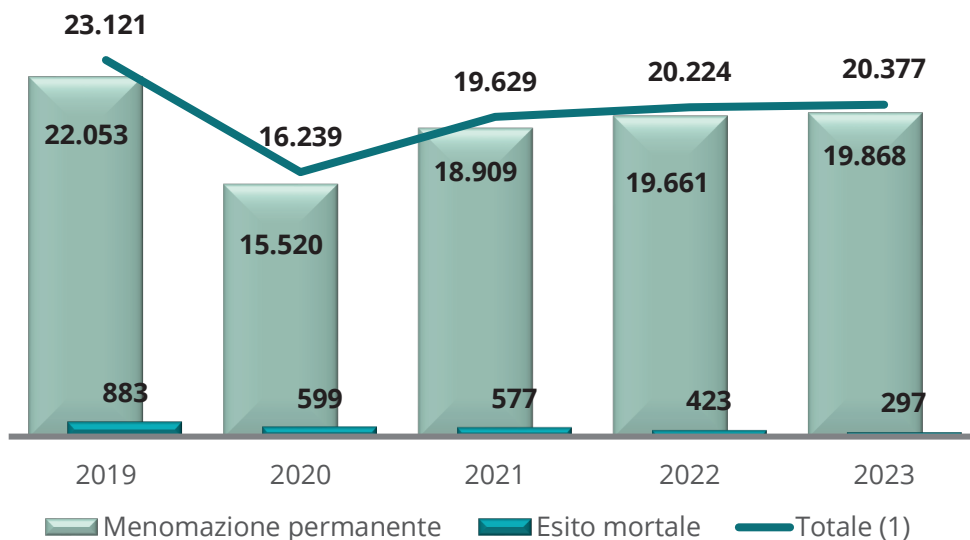
## 1 Le malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall'Inail nel quinquennio 2019-2023

La fonte dei dati statistici sulle malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall'Inail esposte nel seguente paragrafo è l'Open data Inail, sezione malattie professionali, tabelle nazionali con cadenza semestrale "Blocco 1" e "Blocco 2", data di aggiornamento 30/4/2024, quinquennio di osservazione per anno di protocollazione della denuncia 2019-2023.

Nella lettura dei dati si deve tener presente che il riconoscimento della malattia professionale necessita di congrui tempi tecnici per la gestione e la definizione della pratica, inoltre i postumi delle malattie asbesto correlate sono fortemente influenzati dal periodo di tempo che intercorre tra la data di contrazione della patologia e la data di osservazione del fenomeno, pertanto, i dati esposti sono soggetti a variazione in funzione della data di aggiornamento e le informazioni più recenti non possono ritenersi consolidate.

Nelle tabelle seguenti il numero dei tecnopatici è inferiore al numero delle malattie professionali in quanto per un singolo lavoratore possono essere aperte più pratiche per diverse patologie.

**Grafico 1 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo**



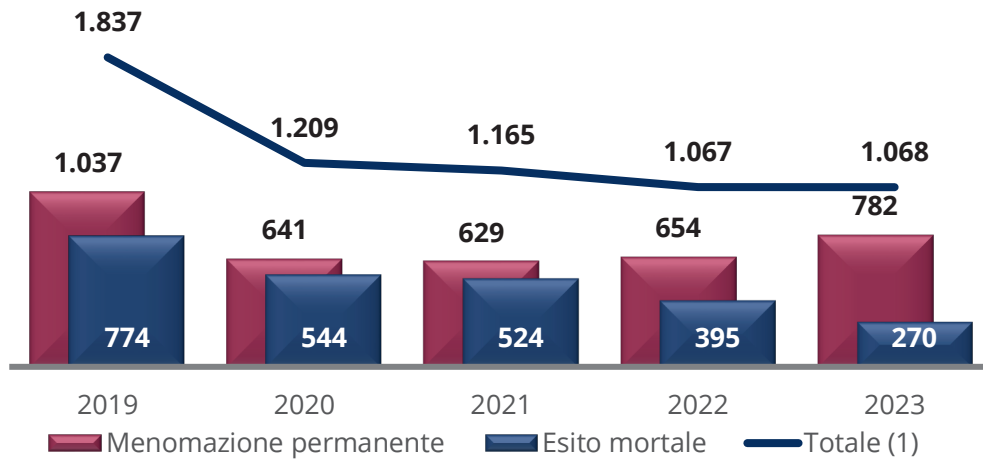
<sup>(1)</sup> Il "Totale" include i malati professionali senza menomazioni permanenti.

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nel quinquennio 2019-2023 i lavoratori che in media si vedono riconosciuta dall'Inail l'origine lavorativa alla patologia contratta sono 19.918, di questi mediamente il 2,8%

(556 casi) è deceduto a causa della malattia. I tecnopatici con riconoscimento di malattia professionale nel triennio più consolidato 2019-2021 sono annualmente in media 19.663, la quota di decessi sale al 3,5% (686 casi).

**Grafico 2 - Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo**



<sup>(1)</sup> Il "Totale" include i malati professionali senza menomazioni permanenti.

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

I lavoratori affetti da patologie asbesto correlate di origine professionale, rilevati nel quinquennio 2019-2023, sono in media 1.269, il 6% del complesso dei tecnopatici. Mediamente ogni anno il 40% (501 casi) dei malati affetti da patologie asbesto correlate decede a causa della malattia. Nel triennio 2019-2021, la media annua dei lavoratori a cui viene riconosciuta la malattia professionale asbesto correlata è pari a 1.404, la percentuale degli esiti mortali sale al 44% (in media 614 decessi l'anno).

**Tabella 1 - Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione**

Anno di protocollo	Fino al 50%	51%-100%	Esito mortale	Totale
<b>2019</b>	946	117	774	1.837
<i>di cui femmine</i>	16	8	49	73
<b>2020</b>	586	79	544	1.209
<i>di cui femmine</i>	13	5	30	48
<b>2021</b>	512	129	524	1.165
<i>di cui femmine</i>	14	15	24	53
<b>2022</b>	510	162	395	1.067
<i>di cui femmine</i>	8	11	12	31
<b>2023</b>	479	319	270	1068
<i>di cui femmine</i>	10	22	10	42

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Il consolidamento dei dati si ripercuote oltre che sulla numerosità delle malattie riconosciute, anche sulla gravità dei postumi, infatti, nell'anno 2023 il 25% dei lavoratori affetti da patologie asbesto correlate è deceduto a causa della malattia, la percentuale sale al 42% se si considera il 2019. Inoltre, una considerevole parte dei tecnopatici con menomazione permanente compresa tra il 51% ed il 100% subisce un aggravamento dei postumi e l'esito diventa mortale, nel 2023 i lavoratori presenti nella classe di menomazione 51%-100% sono il 30%, nel 2019 il 6%.

Nel periodo osservato, circa il 4% dei riconoscimenti ha riguardato il genere femminile, per il quale la definizione dei postumi si è rivelata più severa. Nell'anno di protocollo 2019 il 67% delle lavoratrici è deceduto, l'11% ha registrato una menomazione compresa tra il 51% ed il 100%, solo il 22% una menomazione inferiore (a fronte di un 51% se non si considera la distinzione per genere).

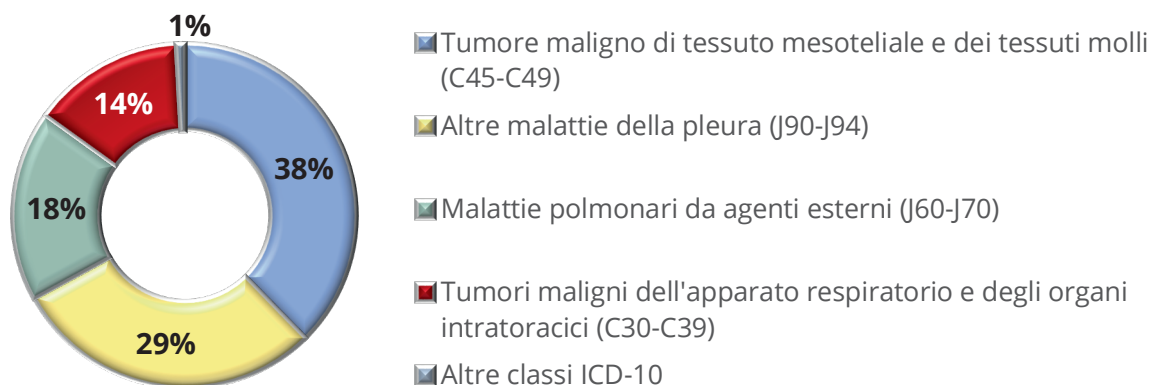
Tabella 2 - Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10

Anno di protocollo	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>2019</b>	600	625	334	299	22	1.880
<i>di cui femmine</i>	54	10	2	5	3	74
<b>2020</b>	476	359	230	159	9	1.233
<i>di cui femmine</i>	34	10	5	-	-	49
<b>2021</b>	502	304	205	165	6	1.182
<i>di cui femmine</i>	39	5	5	4	-	53
<b>2022</b>	453	351	160	127	3	1.094
<i>di cui femmine</i>	22	6	3	2	-	33
<b>2023</b>	486	345	95	153	9	1.088
<i>di cui femmine</i>	31	8	4	1	-	44

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nel triennio 2019-2021, le patologie più riconosciute, con 526 casi l'anno, sono "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (codifica ICD-10 C45-C49, "mesotelioma della pleura" in particolare); seguono le "Altre malattie della pleura" con 429 casi l'anno, le "Malattie polmonari da agenti esterni" con 256 casi l'anno e i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" con circa 208 riconoscimenti l'anno.

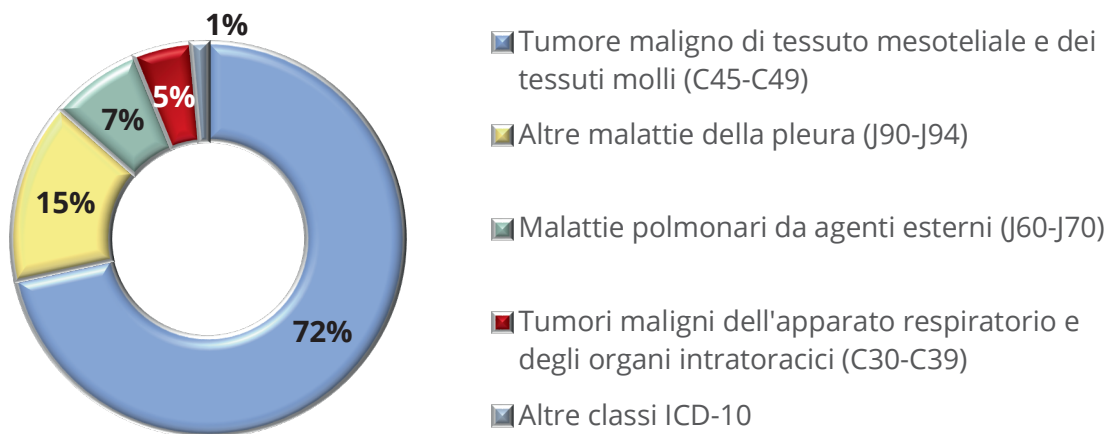
Grafico 3 - Distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2019-2021



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Negli anni 2019-2021 il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” rappresenta il 38% delle patologie derivanti dall’esposizione alle fibre dell’amianto, i “Tumori maligni dell’apparato respiratorio e degli organi intratoracici” il 14%, complessivamente le malattie professionali con esiti più severi costituiscono oltre il 50% delle malattie asbesto correlate di origine professionale.

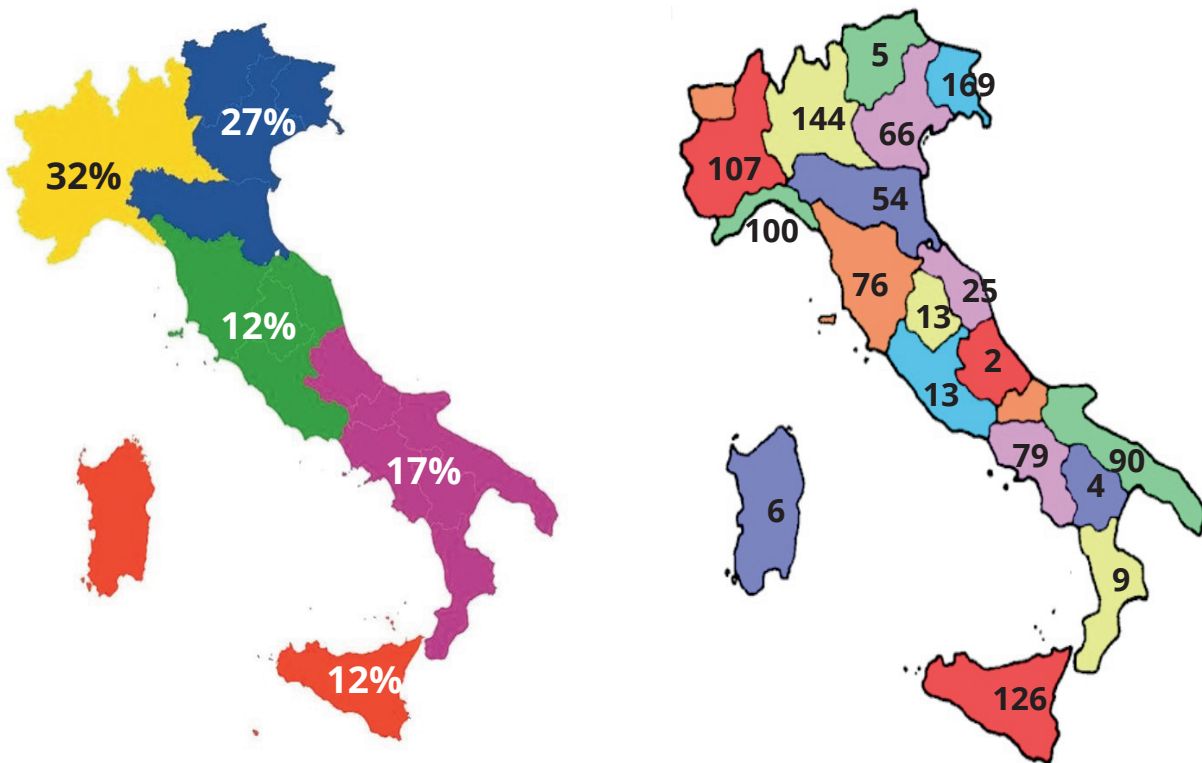
**Grafico 4 - Distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2019-2021 - Genere femminile**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

La distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 è sensibilmente diversa per genere, infatti, per le lavoratrici il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” con il 72% dei riconoscimenti, rappresenta la malattia asbesto correlata più diffusa.

Grafico 5 - Malattie asbesto correlate per territorio. Anno di protocollo 2023



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Per territorio di residenza del tecnopatico e per l'anno di protocollazione 2023, i casi riconosciuti sono così distribuiti: il 32% nel Nord-Ovest (Lombardia 144 riconoscimenti, Piemonte 107), il 29% nel Mezzogiorno (Sicilia 126, Puglia 90), il 27% nel Nord-Est (il Friuli-Venezia Giulia con 169 malattie professionali riconosciute è la regione con il maggior numero in Italia, Veneto 66) ed infine il 12% nel Centro (Toscana 76 riconoscimenti).

Grafico 6 - Malattie asbesto correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2023

**Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)**



Totale Italia: 486

**Altre malattie della pleura (J90-J94)**



Totale Italia: 345

**Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)**



Totale Italia: 95

**Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)**



Totale Italia: 153

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

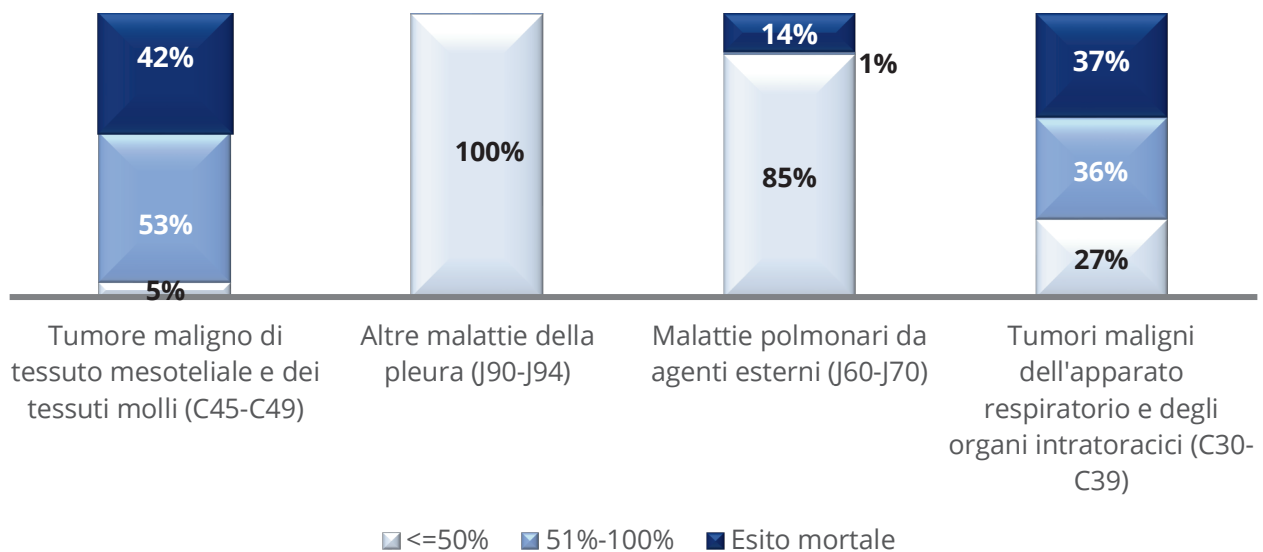
Nell'anno di protocollo 2023, nel Nord-Ovest il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", con il 67% dei riconoscimenti, rappresenta la malattia professionale asbesto correlata più diffusa; da considerare che il 48% dei riconoscimenti a livello nazionale è concentrato in questo territorio.

Anche nel Nord-Est i riconoscimenti più diffusi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (44%), seguono "le altre malattie della pleura" (37%), i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" (16%) e le "Malattie polmonari da agenti esterni" (3%).

Nelle regioni centrali il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 43% dei riconoscimenti, le "Altre malattie della pleura" il 30%, le "Malattie polmonari da agenti esterni" il 13% e i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" il 12%.

Nel Sud e Isole, il 41% dei riconoscimenti riguarda le "Altre malattie della pleura", il 22% il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", il 21% i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" ed il restante 16% le "Malattie polmonari da agenti esterni".

**Grafico 7 - Malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Anno di protocollo 2023**



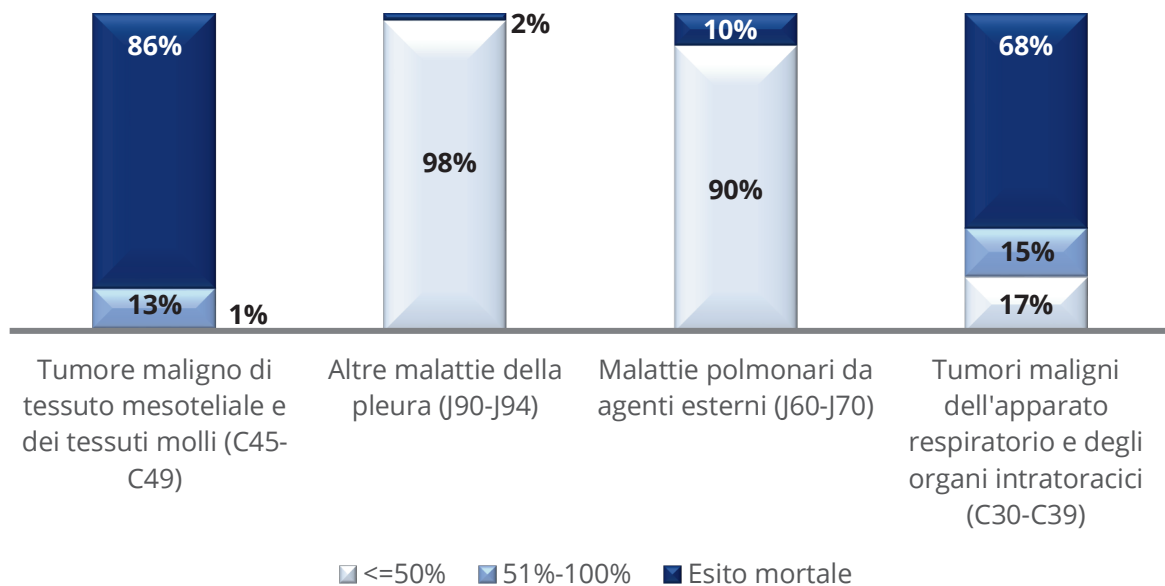
Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

L'analisi per grado di menomazione attuale e patologia conferma che le patologie con esiti più severi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", infatti nell'anno 2023 il 42% dei casi ha avuto un esito mortale, il 53% una menomazione di grado superiore al 50% e solo il restante 5% postumi inferiori.



Le altre patologie con effetti molto severi sono i “Tumori maligni dell’apparato respiratorio e degli organi intratoracici”: il 37% dei riconoscimenti ha avuto un esito mortale, il 36% postumi superiori al 50% ed il 27% una menomazione inferiore al 50%. Le “Altre malattie della pleura” hanno determinato nel 100% dei casi postumi con grado di menomazione fino al 50%, tale percentuale scende all’85% nel caso di “Malattie polmonari da agenti esterni”.

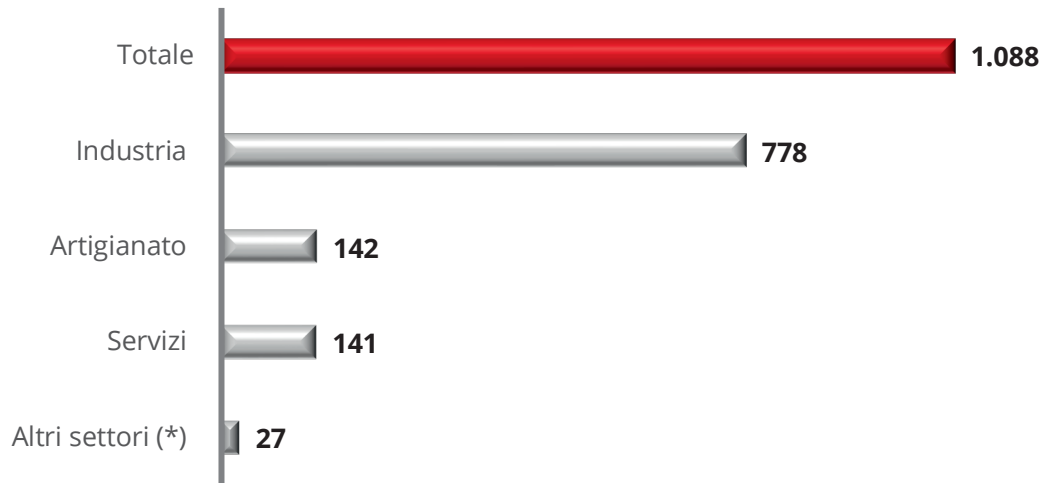
**Grafico 8 - Malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Anno di protocollo 2019**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nell’anno di protocollazione 2019, quello più consolidato, l’86% dei casi di “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” ha avuto un esito mortale e il 13% una menomazione permanente di grado superiore al 50%. Nel caso dei “Tumori maligni dell’apparato respiratorio e degli organi intratoracici”, il 68% ha avuto un esito mortale e il 15% una menomazione permanente superiore al 50%.

**Grafico 9 - Malattie asbesto correlate per settore. Anno di protocollo 2023**

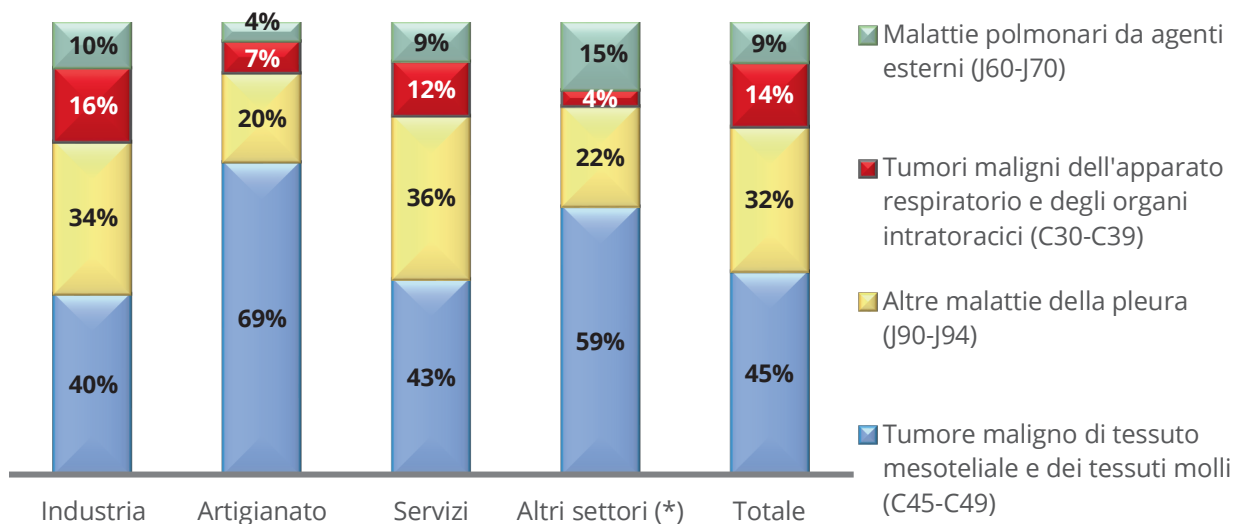


(\*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nell'anno di protocollo 2023 il 72% delle malattie asbesto correlate si concentra nel settore Industria, seguono l'Artigianato e i Servizi entrambi con il 13%.

**Grafico 10 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per settore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2023**



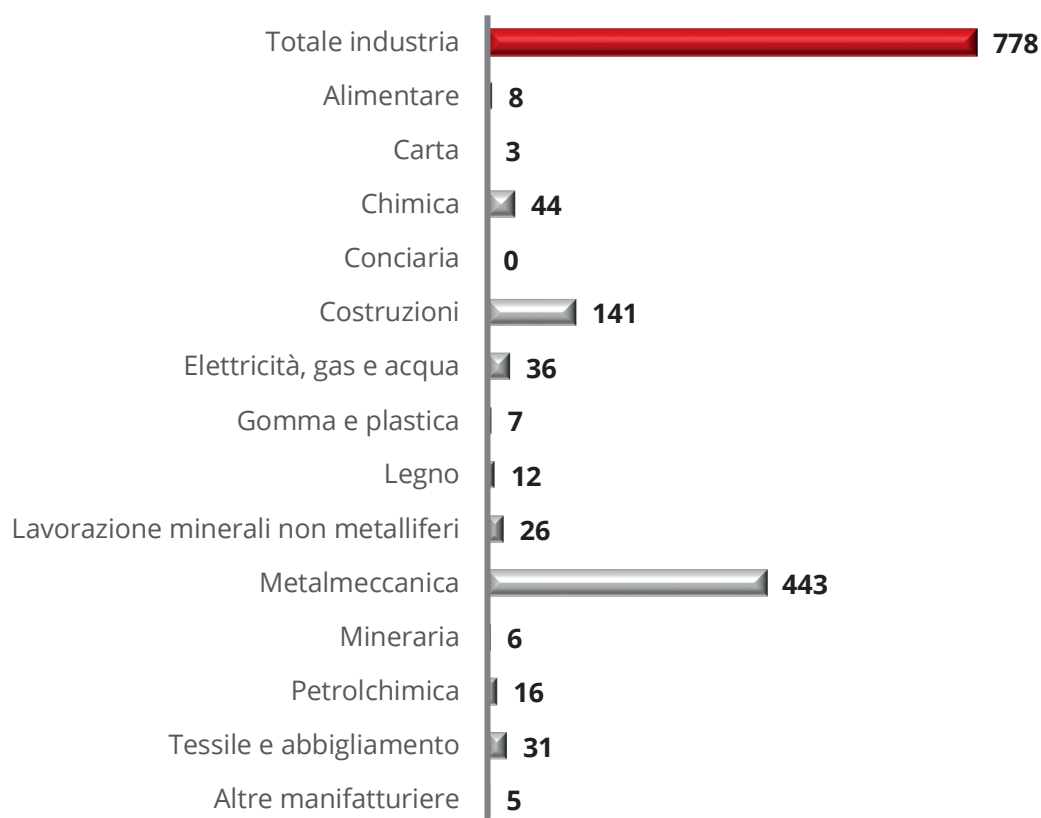
(\*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nel 2023 il 40% dei complessivi 778 riconoscimenti del settore Industria riguarda il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli”, il 34% “Altre malattie della pleura”, il 16% “Tumori maligni dell’apparato respiratorio e degli organi intratoracici” ed infine il 10% “Malattie polmonari da agenti esterni”.

Nel settore Artigianato, la percentuale del “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” sale al 69%.

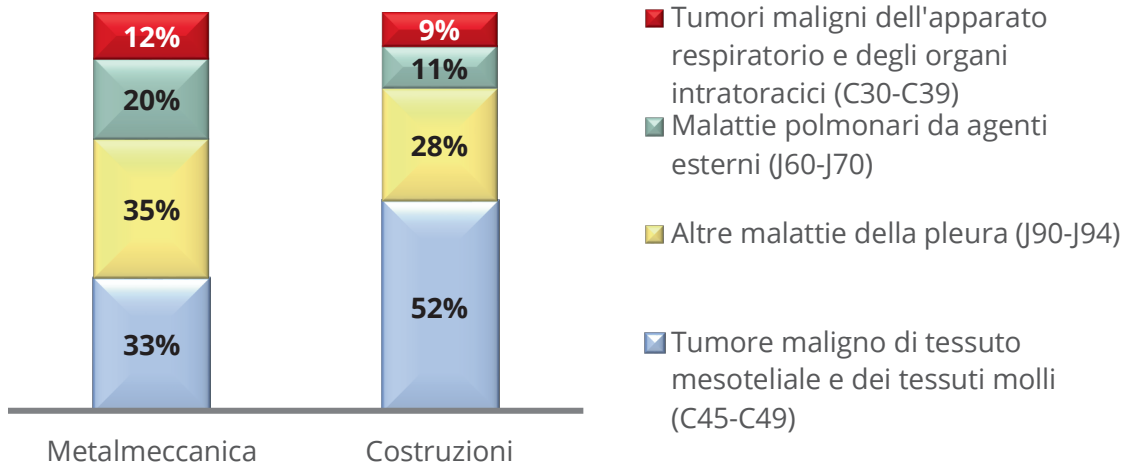
**Grafico 11 - Malattie asbesto correlate nel settore Industria per sub-settore. Anno di protocollo 2023**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nell'anno di protocollo 2023, nel settore Industria, il 57% dei casi riconosciuti afferisce al sub-settore "Metalmeccanica", il 18% alle "Costruzioni".

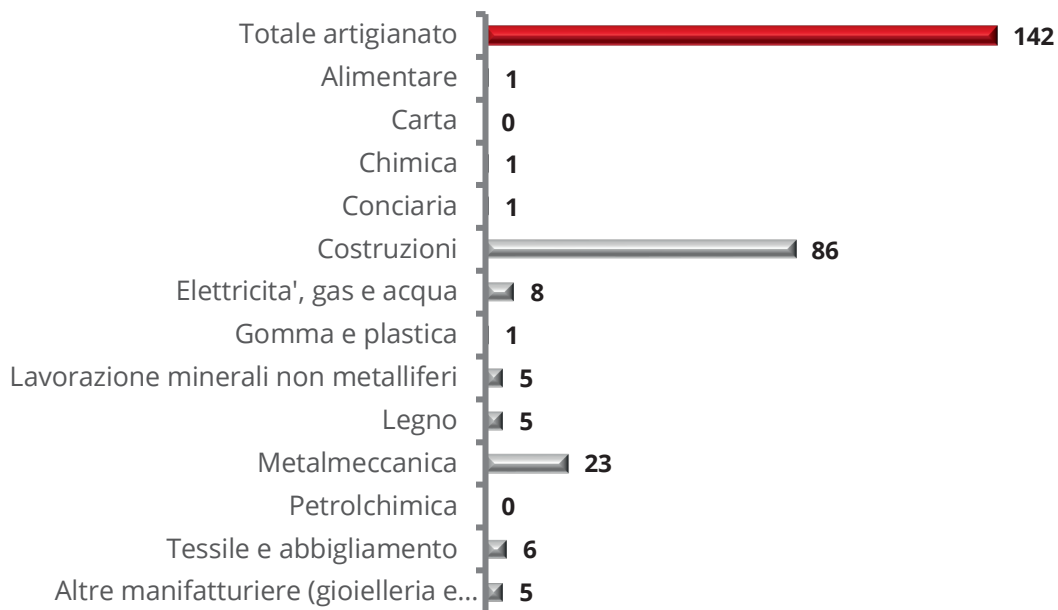
**Grafico 12 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 - Subsettori dell'Industria "Metalmeccanica" e "Costruzioni". Anno di protocollo 2023**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 33% delle malattie asbesto correlate del sub-settore "Metalmeccanica" dell'Industria, il 52% delle "Costruzioni".

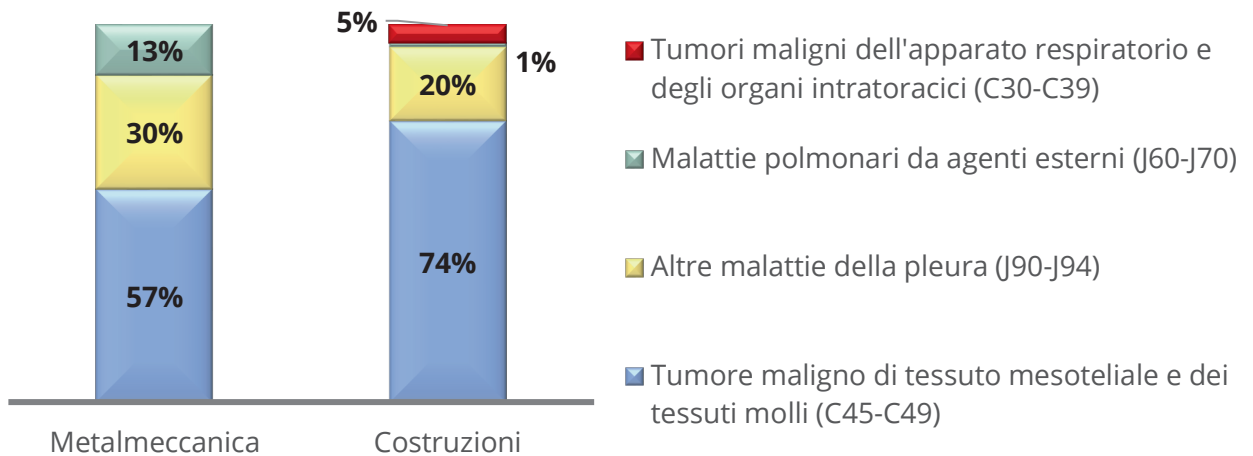
**Grafico 13 - Malattie asbesto correlate nel settore Artigianato per sub-settore. Anno di protocollo 2023**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nel settore Artigianato, nell'anno di protocollo 2023, il sub-settore "Costruzioni" detiene il 61% dei casi riconosciuti, seguito dal sub-settore "Metalmeccanica" con il 16% dei casi.

**Grafico 14 – Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 – Sub-settori dell'Artigianato "Metalmeccanica" e "Costruzioni". Anno di protocollo 2023**



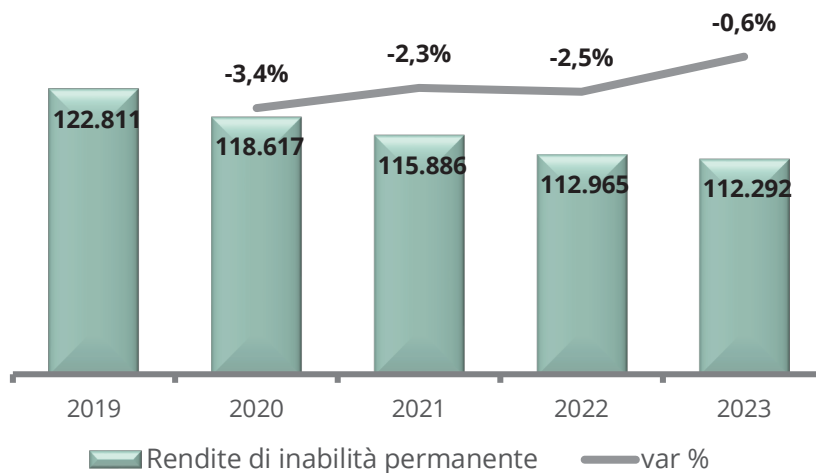
Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2024

Nell'anno 2023 il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" è la malattia professionale più riconosciuta nei sub-settori "Metalmeccanica" (57%) e "Costruzioni" (74%) del settore Artigianato.

## 2 Rendite di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto correlate, anni 2019-2023

Nella presente sezione si riporta, per il quinquennio di osservazione 2019-2023, un quadro statistico sulle rendite gestite dall'Inail riconducibili a malattie professionali asbesto correlate distinte per rendite di inabilità permanente<sup>3</sup> e rendite a superstiti<sup>4</sup>.

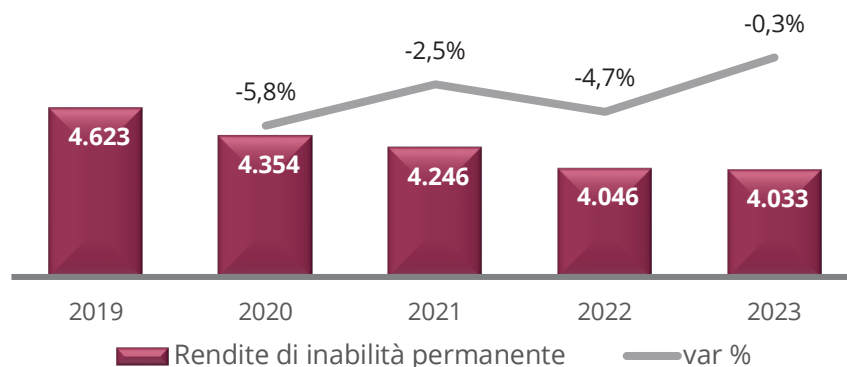
**Grafico 15 - Rendite di inabilità permanente da malattie professionali in vigore alla fine di ogni anno**



Nel quinquennio 2019-2023 le rendite di inabilità permanente da malattia professionale in vigore alla fine di ogni anno decrescono del 9%, passano da 122.811 nel 2019 a 112.292 nel 2023. Il decremento più significativo (-3,4%) si è osservato nel 2020, anno della pandemia.

<sup>3</sup> La rendita per inabilità permanente è una prestazione economica corrisposta all'infortunato/tecnopatico per il quale è stato accertato che dall'infortunio o dalla malattia professionale sia derivata una inabilità permanente tale da ridurre l'attitudine al lavoro. Per tutti gli infortuni verificatisi e le malattie professionali denunciate prima del 25 luglio 2000, la rendita di inabilità permanente viene corrisposta per gradi di inabilità superiori al 10% (art. 74 del D.P.R. 1124/1965); dal 25 luglio 2000, con l'entrata in vigore del d.lgs. 38/2000, la rendita viene erogata nel caso di menomazioni dell'integrità psicofisica pari o superiore al 16%.

<sup>4</sup>La rendita a superstiti è una prestazione economica corrisposta ai superstiti aventi diritto (art. 85 del D.P.R. 1124/1965 e s.m.i.) quando l'infortunio o la malattia professionale abbia per conseguenza la morte del lavoratore. La rendita decorre dal giorno successivo alla morte del dante causa.

**Grafico 16 - Rendite di inabilità permanente da malattie professionali asbesto correlate in vigore alla fine di ogni anno**

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Le rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate rappresentano quasi il 4% del totale delle rendite da malattia professionale. Anche le rendite asbesto correlate risultano in calo, ma la diminuzione è più rilevante (-13% nel periodo e -5,8% nel 2020), le 4.623 rendite in vigore al 31 dicembre 2019 diventano 4.033 alla fine del 2023.

**Tabella 3 - Valori medi delle rendite di inabilità permanente da malattie professionali nel complesso e asbesto-correlate al 31/12/2019 e 31/12/2023**

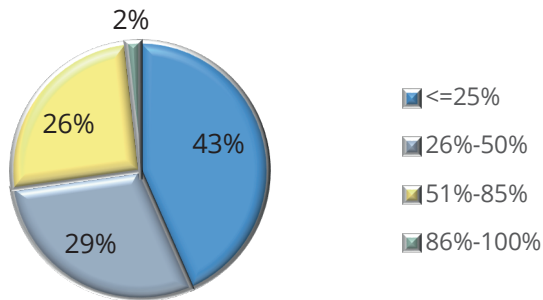
Tipo malattia	31/12/2019			31/12/2023		
	Grado medio	Età media	Numero	Grado medio	Età media	Numero
Malattie in complesso	27%	74	122.811	25%	74	112.292
Malattie asbesto-correlate	41%	75	4.623	38%	77	4.033

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

I tecnopatici hanno un'età media di 74 anni costante nel periodo e un grado medio in diminuzione, dal 27% nel 2019 scende al 25% nel 2023.

L'età media degli affetti da patologie asbesto correlate passa dai 75 anni nel 2019 ai 77 nel 2023, il grado medio di menomazione dal 41% al 38%. La gravità delle malattie asbesto correlate causano mediamente dei postumi significativamente più gravi (ben oltre dieci punti percentuali in più) rispetto al complesso delle malattie professionali.

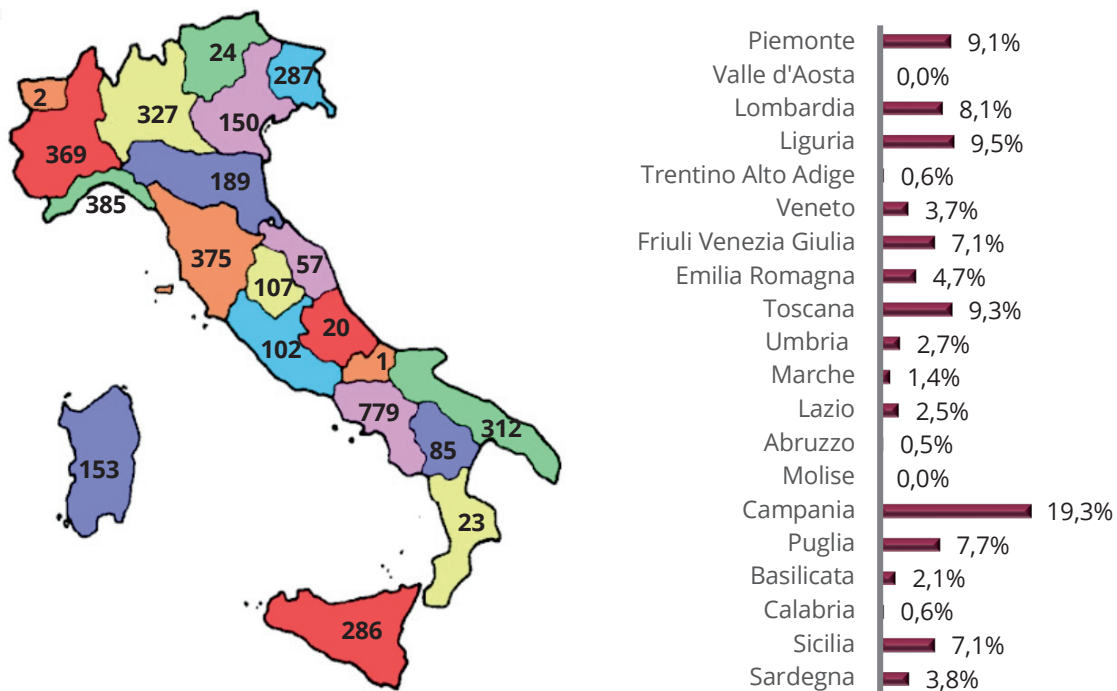
**Grafico 17 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2023 per fasce di grado di menomazione permanente attuale**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Il 28% delle rendite di inabilità permanente asbesto correlate in vigore al 31/12/2023 ha una menomazione permanente superiore al 50%, di queste solo il 2% ha un grado compreso tra l'86% ed il 100%, a conferma della breve permanenza nel collettivo nei casi di patologie molto gravi.

**Grafico 18 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate per regione in vigore al 31/12/2023**

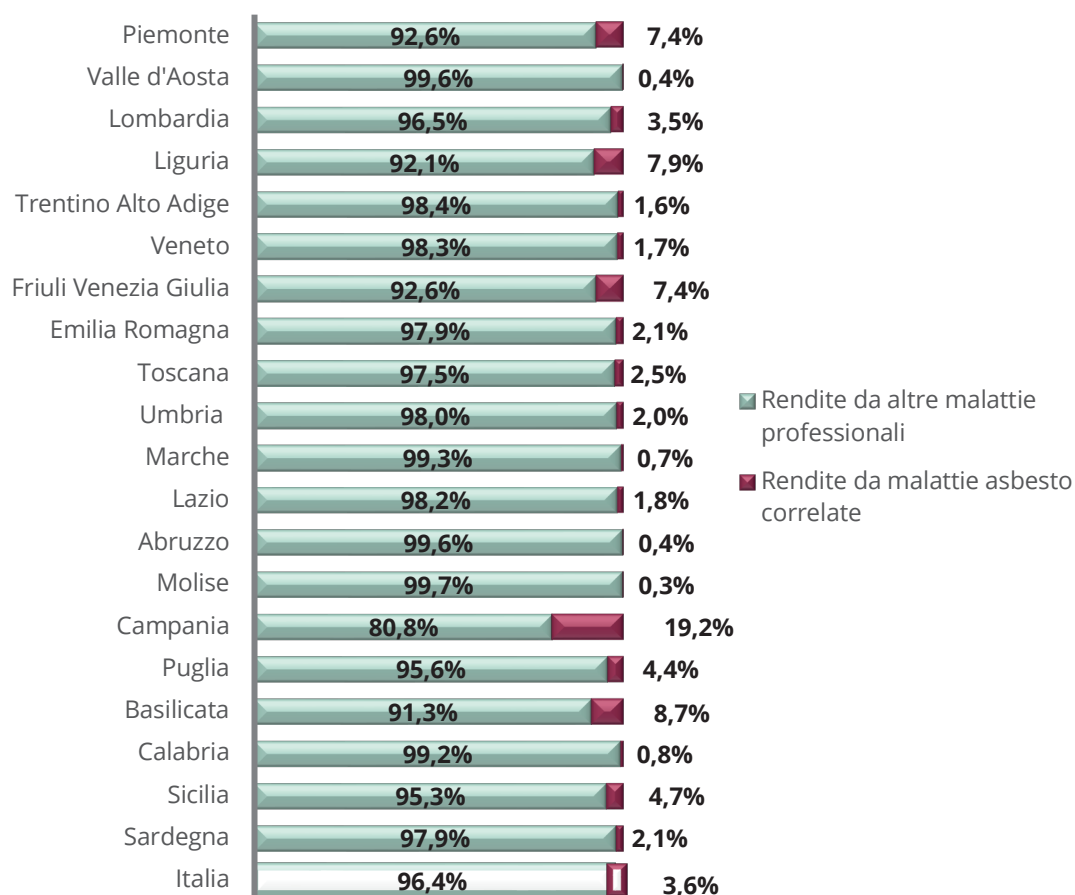


Fonte: elaborazione dati da archivi Inail



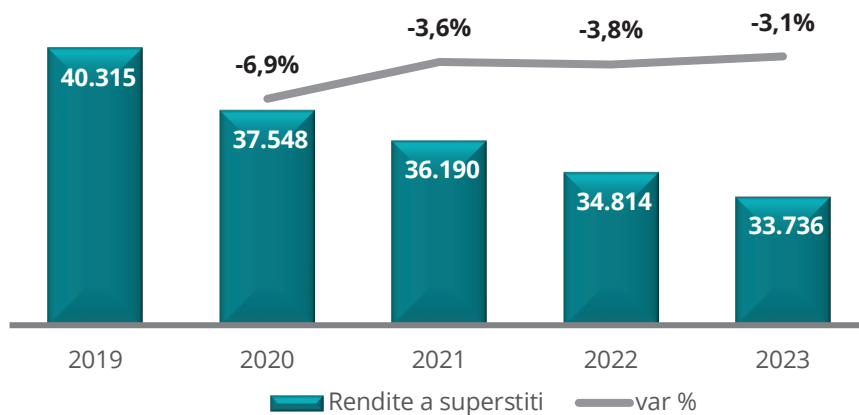
Nella Campania si concentra il 19% delle rendite di inabilità permanente asbesto-correlate in vigore al 31/12/2023 (779 rendite), seguono la Liguria con il 9,5% (385 rendite), la Toscana con il 9,3% (375 rendite) ed il Piemonte con il 9,1% (369 rendite).

**Grafico 19 - Composizione % delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate e non per regione in vigore al 31/12/2023**

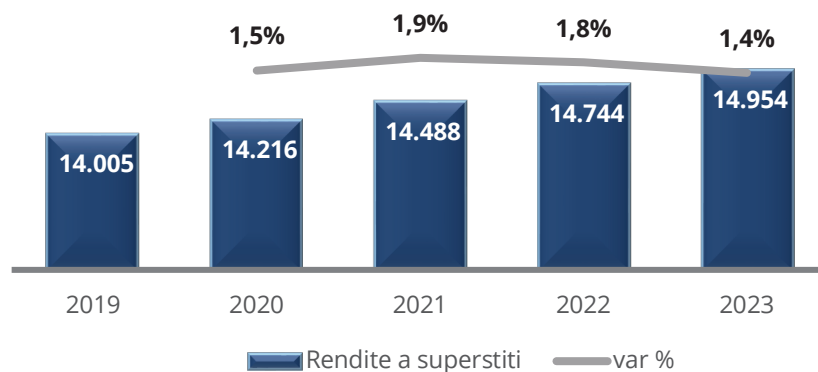


Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

In Italia nel 2023 il 3,6% delle rendite di inabilità permanente da malattie professionali sono riconducibili a patologie asbesto-correlate. La concentrazione delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate nelle regioni Campania, Basilicata, Liguria, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Puglia supera la media nazionale.

**Grafico 20 - Rendite a superstiti da malattie professionali in vigore alla fine di ogni anno**

Le rendite a superstiti da malattia professionale decrescono del 16% negli anni 2019-2023, anche in questo caso il 2020 ha registrato un calo record (-6,9%).

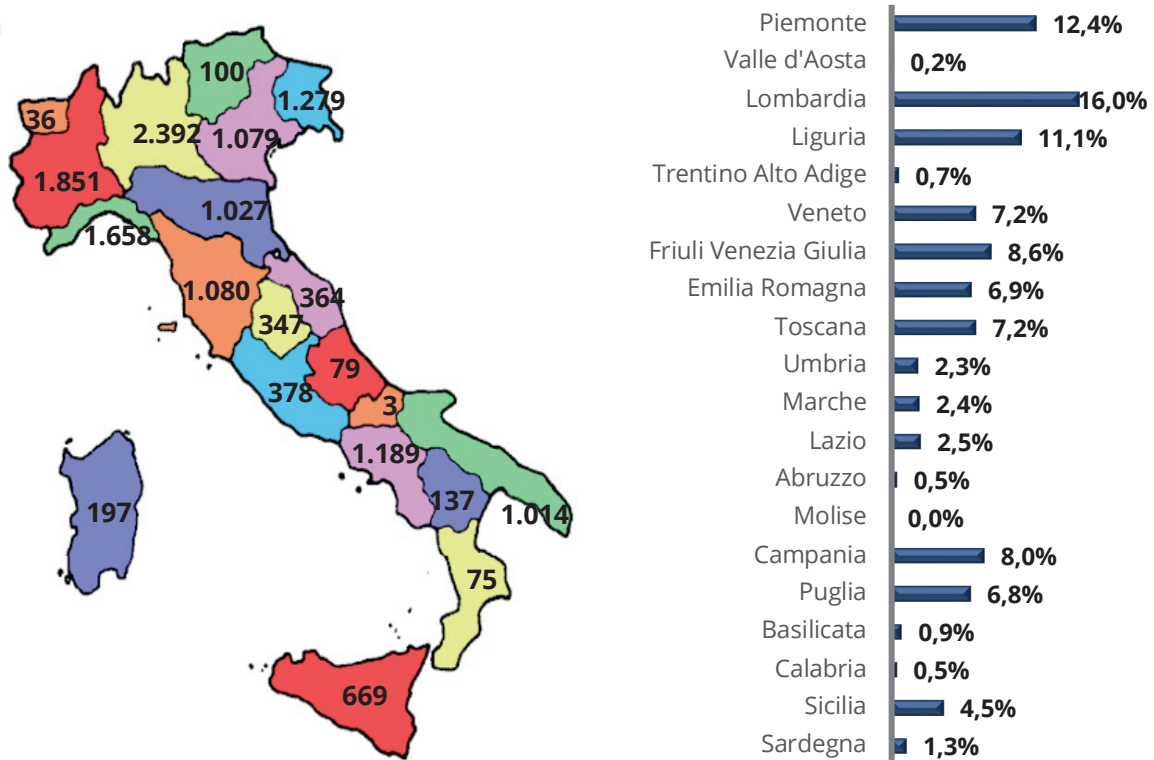
**Grafico 21 - Rendite a superstiti da malattie professionali asbesto correlate in vigore alla fine di ogni anno**

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Nel 2019 il 35% delle rendite a superstiti da malattie professionali è riconducibile a patologie asbesto correlate, la percentuale sale al 44% nel 2023, dato molto distante da quello delle rendite di inabilità permanente pari al 3,6% nello stesso anno. La gravità delle patologie asbesto correlate, le quali spesso determinano il decesso del malato, spiega tale evidenza.

A fronte di un decremento generale, le rendite a superstiti da malattie asbesto correlate nel quinquennio 2019-2023 sono aumentate del 7%, ogni anno mediamente di quasi il 2%, anche se nel tempo la crescita è sempre più contenuta.

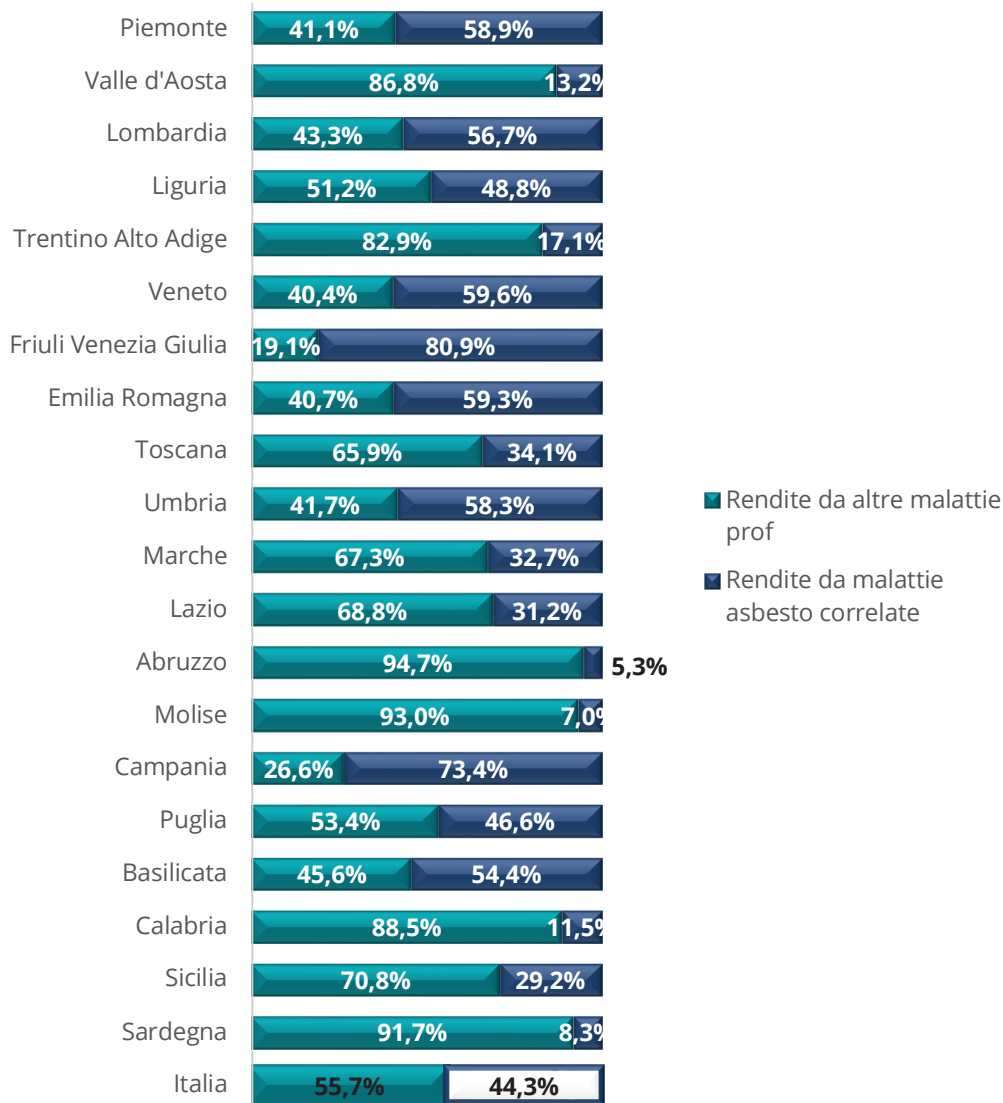
**Grafico 22 - Rendite a superstiti da malattie asbesto correlate per regione in vigore al 31/12/2023**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

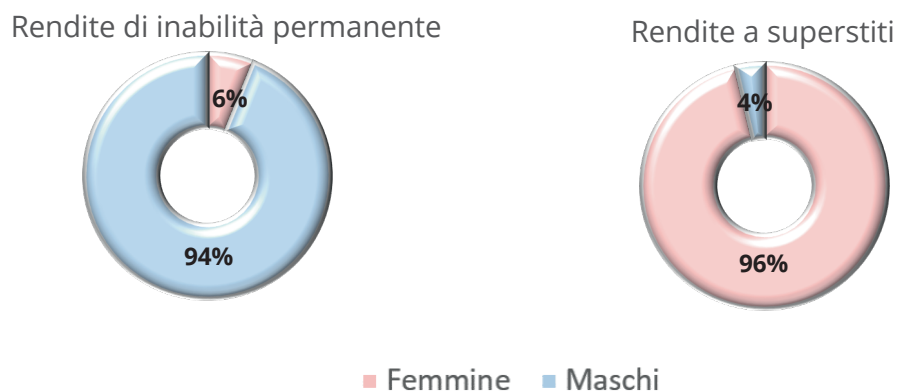
La distribuzione per territorio delle rendite a superstiti è difforme da quella delle rendite di inabilità permanente. A fine 2023 in Lombardia sono presenti il 16% delle rendite a superstiti da malattie asbesto correlate, nel Piemonte il 12%.

**Grafico 23 - Composizione % delle rendite a superstiti da malattie asbesto-correlate e non per regione in vigore al 31/12/2023**



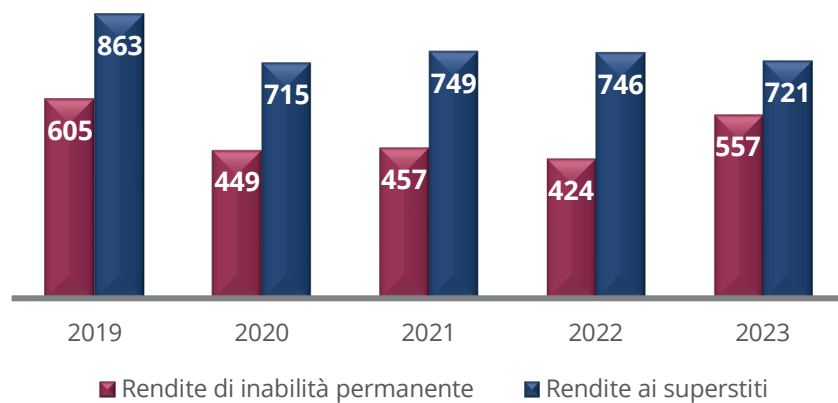
Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Tra le regioni che presentano una concentrazione percentuale di rendite a superstiti da malattie asbesto correlate più elevata rispetto al valore Italia (44,3%) si segnalano il Friuli-Venezia Giulia (80,9%), la Campania (73,4%), il Veneto (59,6%) e l'Emilia-Romagna (59,3%).

**Grafico 24 - Titolari di rendita in vigore al 31/12/2023 per genere**

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

L'analisi per genere dei percettori di rendita evidenzia che il 94% dei reddituari diretti è di genere maschile, nel caso dei superstiti il 96% è di genere femminile.

**Grafico 25 - Rendite da malattie asbesto correlate costituite nel quinquennio 2019-2023**

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

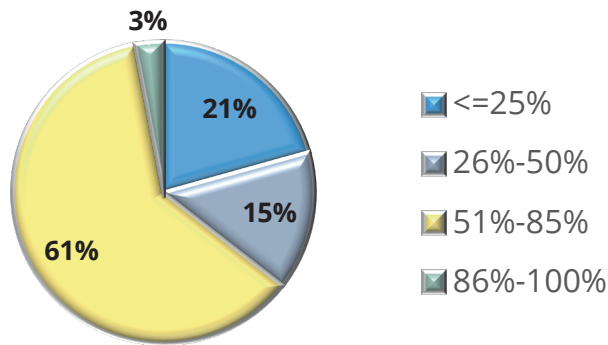
Nel 2023 sono state costituite<sup>5</sup> 1.278 rendite, il 56% rientra nella fattispecie dei superstiti; i casi mortali<sup>6</sup> per cui è stata costituita almeno una rendita a superstiti ammontano a 698.

<sup>5</sup> Rendita costituita: nuova rendita sorta in un determinato anno, a seguito della conclusione dell'iter di verifica amministrativo-sanitaria.

<sup>6</sup> Caso mortale: decesso del lavoratore a seguito di evento lesivo, da cui sia derivata la corresponsione di almeno una rendita a superstiti.

L'andamento delle nuove costituzioni nel periodo 2019-2023 presenta un andamento altalenante. Nell'anno 2023 le rendite di inabilità permanente costituite sono superiori del 31% rispetto a quelle del 2022, le rendite a superstiti inferiori del 3%.

**Grafico 26 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate per fasce di grado di menomazione permanente attuale costituite nel 2023 e in vigore al 31/12/2023**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

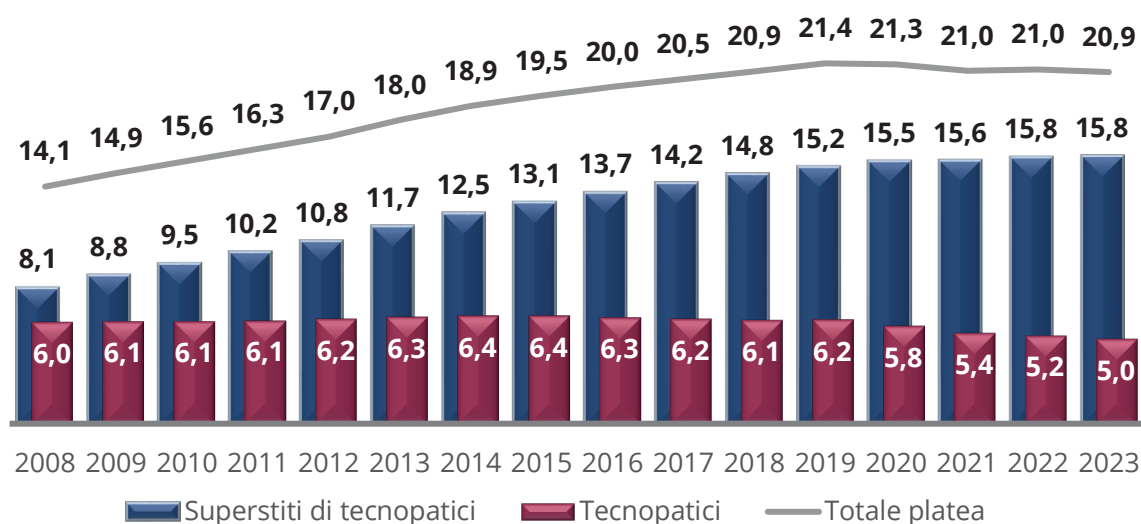
Il 64% delle rendite di inabilità permanente costituite nel 2023 ha una menomazione di grado superiore al 50%, tale percentuale scende al 28% se si osserva il complesso delle rendite in vigore al 31/12/2023. Questo fenomeno si spiega con l'alta mortalità che colpisce i malati che presentano una disabilità grave.

### 3 Le prestazioni del Fondo vittime dell'amianto ai malati professionali e loro superstiti

Il Fondo vittime dell'amianto finanzia l'erogazione di un indennizzo economico destinato ai titolari di rendite riconosciute dall'Inail per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei titolari di rendita a superstiti.

La prestazione è aggiuntiva alla rendita Inail ed è fissata in una misura percentuale della rendita di inabilità permanente o in favore dei superstiti. A decorrere dal 1° gennaio 2021 la misura percentuale è stata "stabilizzata" pari al 15% della rendita<sup>7</sup>, dal 1° gennaio 2023 è stata innalzata al 17%<sup>8</sup>.

**Grafico 27 - Platea dei beneficiari professionali della prestazione aggiuntiva alla rendita Inail - Periodo 2008-2023 - Dati in migliaia**



Fonte: Inail, Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto, aggiornamento 23/10/2024

La platea dei beneficiari comprende in ciascun anno tutti coloro che hanno diritto nello stesso periodo ad almeno un pagamento della prestazione del Fondo. Pertanto, la differenza tra la platea dei beneficiari e la numerosità delle rendite asbesto correlate in vigore alla fine di ciascun anno è imputabile alle cessazioni in corso d'anno e alle costituzioni con decorrenza pregressa.

<sup>7</sup> legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 356 (Legge di bilancio 2021).

<sup>8</sup> Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 293 (Legge di bilancio 2023).

La platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto, nel periodo 2008-2023 è aumentata del 48%. In particolare, il numero dei tecnopatici percettori della prestazione aggiuntiva registra una flessione del 16% (dopo una lieve crescita nei primi sette anni, dal 2015 si osserva una graduale riduzione), mentre il numero dei superstiti beneficiari della prestazione si è incrementato del 96%.



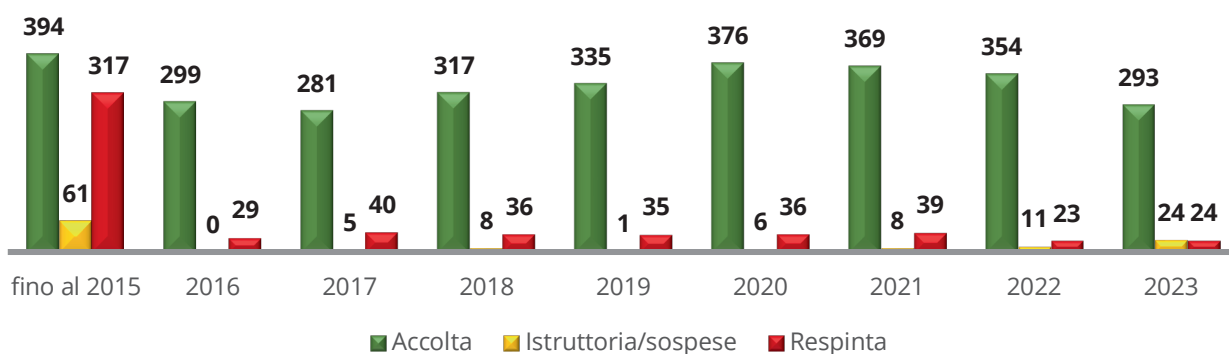
## 4 Prestazioni *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi

Dall'anno 2015 la tutela del Fondo vittime dell'amianto è stata estesa ai malati di mesotelioma non professionale che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale attraverso l'erogazione di una prestazione *una tantum*.

La prestazione economica è stata stabilizzata e fissata pari a 10.000 euro dalla legge di Bilancio 2021 con effetto retroattivo a partire dal 2015; dal 1° gennaio 2023<sup>9</sup> il beneficio è stato aumentato a 15.000 euro.

L'analisi riportata nella presente sezione riguarda le richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali pervenute all'Inail fino al 25/10/2024 e anno prima diagnosi compresa tra il 2015 e il 2022. Nell'anno 2015 sono considerati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente al 1/1/2015 e ancora in vita alla stessa data. Il Cruscotto Inail del Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale rappresenta la fonte dei dati esposti aggiornato al 25/10/2024.

**Grafico 28 - Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione e anno di prima diagnosi 2015 - 2023**

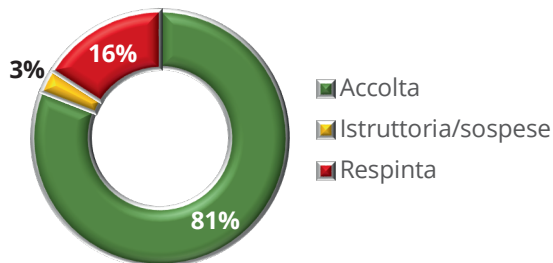


Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 25/10/2024

Le richieste di prestazioni con anno prima diagnosi 2015-2023 pervenute all'Inail alla data del 25/10/2024 ammontano complessivamente a 3.721. Escludendo l'anno di prima diagnosi 2015, dove sono collocati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente il 1/1/2015 e che hanno presentato la richiesta di prestazione nel 2015, mediamente sono pervenute circa 370 istanze l'anno.

<sup>9</sup> Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 293 (Legge di bilancio 2023).

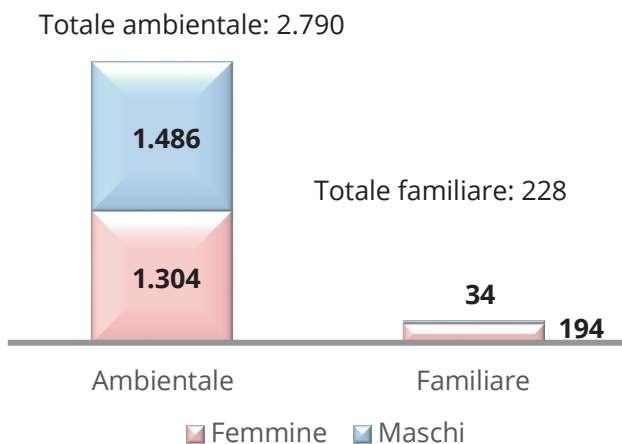
### Grafico 29 – Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione



Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 25/10/2024

Delle 3.721 richieste di prestazioni, l'81% è stato accolto (3.018), il 16% respinto (579), il restante 3% risulta in istruttoria o sospeso (124).

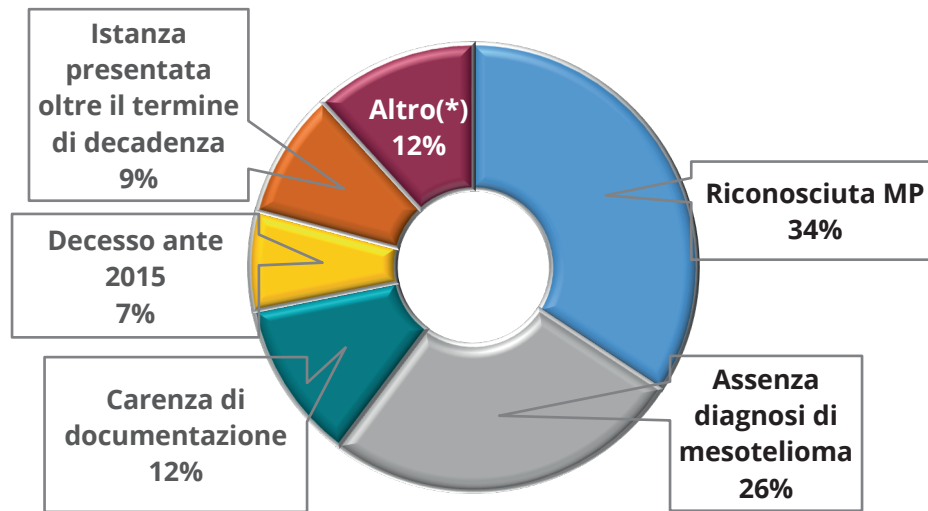
### Grafico 30 - Istanze accolte per mesoteliomi non professionali per tipo di esposizione e genere



Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 25/10/2024

Oltre il 92% delle istanze accolte riguarda esposizioni di tipo ambientale, in questa fattispecie i maschi sono il 53%; nella casistica esposizione familiare, invece, l'85% dei malati è di genere femminile.

Nel complesso delle istanze accolte, il genere femminile rappresenta quasi il 50% dei malati (1.498).

**Grafico 31 - Istanze respinte per mesoteliomi non professionali per motivazione**

(\*) La voce "Altro" include anche le causali: Decesso ante pagamento, Incompatibilità del periodo di esposizione con insorgenza malattia, Assenza di eredi aventi diritto

Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 25/10/2024

Delle 579 richieste di prestazioni respinte, il 34% di casi riguarda richieste che passano dalla casistica "malattia non professionale" a "malattia professionale".

**Grafico 32 - Istanze accolte di prestazioni *una tantum* mesoteliomi non professionali per regione e genere del malato - Periodo 1/1/2015-31/12/2023**

**Maschi**



Totale maschi Italia: 1.520

**Femmine**



Totale femmine Italia: 1.498

Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 25/10/2024

Tra le regioni con maggior numero di istanze accolte (Lombardia 39%, Piemonte 15%, Emilia-Romagna 11%), il Piemonte detiene la più alta percentuale di riconoscimenti a malati di genere femminile (58%).

